

La straordinaria avventura della tartaruga Uga

ISTITUTO COMPRENSIVO GALLUZZO
SCUOLA PRIMARIA NAZARIO SAURO **CLASSE II B**

Una mattina d'inverno, la tartaruga Uga attraversava la foresta di Broccoli per andare alla casa dei nonni a salutarli. Camminava e guardava gli alberi verdi con i rami dalla strana forma e sentiva l'aria fresca. Era proprio contenta! A un tratto fece un balzo, le sembrò di vedere un'ombra alle sue spalle. Si girò di scatto impaurita, non vide nulla, però perse l'equilibrio e cascò all'indietro su un fungo velenoso. Uga non sapeva che il fungo era una leva e precipitò in un lungo e buio tunnel sotterraneo. Non riusciva più a fermarsi. Alla fine si ritrovò all'ingresso di un posto sconosciuto pieno di verdure dai colori brillanti, l'aria era tiepida e piena di vapore. Degli strani abitanti si avvicinarono a Uga e le chiesero: "Ciao! Chi sei?".

"Mi chiamo Uga, sono arrivata qua dal mondo di sopra! Che strano posto è questo? Chi siete?", chiese la tartaruga.

"Io sono Coccozucchino", "Io Carotoca", "Io Ippopatata",

"E io Finocchialla! Siamo ortoanimali, popolo sorridente e pacifico!", risposero insieme.

"Qui siamo a Vaporizzopoli, siamo tutti amici e siamo in forma perché mangiamo dei vegetali speciali! Vieni con noi e ti faremo conoscere il nostro mondo!" dissero gli ortoanimali.



Uga andò con loro e vide famiglie di ortoanimali che chiacchieravano contenti e i piccoli giocavano ai giardini, altri correvano felici di andare a scuola, altri ancora facevano sport e si allenavano. Uga era meravigliata, non aveva mai visto un posto dove tutti andavano d'accordo e c'era tanta allegria. L'aria poi aveva qualcosa di speciale, più la respirava e più si sentiva bene. Gli ortoanimali le mostrarono il loro segreto. Le verdure e il cibo che mangiavano erano messi in ceste vicino a dei grandi buchi nel terreno. Da lì usciva il vapore e cuoceva gli ortaggi mantenendo tutte le loro sostanze migliori e soprattutto vitamine e minerali che facevano stare gli ortoanimali sempre in super forma. Il vapore usciva da un geysir sotterraneo che gli ortoanimali avevano imparato a usare. Uga assaggiò gli ortaggi, erano proprio deliziosi e non se lo fece ripetere due volte quando Ippopatata la invitò a pranzo con loro.

Purtroppo Uga nella foresta di Broccoli era stata seguita dal piccolo cinghiale Dolfo, che nascosto dietro un albero, aveva visto il passaggio segreto. Lui e i suoi amici cinghiali l'avevano seguita. Dolfo era invidioso degli ortoanimali, allora decise di attuare un piano malvagio per danneggiarli.

Mentre tutti erano a pranzo felici e contenti, Dolfo e i cinghiali raggiunsero il terreno dove c'erano i buchi da cui usciva il vapore e li riempirono di pietre e terra fino a che neanche un soffio di vapore uscì più. Alcuni cinghiali rimasero lì di guardia perché se qualcuno si fosse avvicinato, lo avrebbero azzannato con i loro denti aguzzi. Intanto Dolfo e gli altri andarono a cercare Uga e gli ortoanimali, li circondarono e li obbligarono a non mangiare più i cibi vaporizzati ma solo patatine fritte, hamburger, hot dog, cioccolato, crocchette, lecca-lecca e merendine perché lui e i suoi amici ne erano ghiotti. Gli ortoanimali mai erano stati mai minacciati, erano spaventati e non osavano muovere una zampa su Dolfo e i cinghiali. Uga però conosceva Dolfo e sapeva che non era cattivo, ma solo testardo e un po' egoista, così escogitò un piano per aiutare gli ortoanimali. La tartaruga sfidò Dolfo a una partita di calcio. I vincitori avrebbero deciso che cosa avrebbero mangiato gli abitanti di Vaporizzopoli.

Uga scelse gli undici ortoanimali che avrebbero gareggiato contro gli



undici cinghiali e li fece scendere in campo. Però prima dell'inizio della sfida disse a Dolfo: "Perché non fai mangiare ai tuoi giocatori i tuoi cibi preferiti, così avranno più forza per la partita!".

Dolfo accettò volentieri perché i suoi amici erano golosissimi.

Quando la partita iniziò, i cinghiali si passarono la palla, però non riuscirono a colpirla perché si sentivano pesanti e sbagliavano sempre. Gli ortoanimali invece erano veloci e scattanti perché avevano mangiato a pranzo verdure e ortaggi vaporizzati. Già alla fine del primo tempo la squadra di Uga era in vantaggio e Dolfo arrabbiato gridava ai suoi giocatori di segnare. Non ci fu nulla da fare, i cinghialotti non arrivarono neppure alla fine della partita perché caddero a terra con la lingua di fuori e grugnavano dalla stanchezza. Gli ortoanimali stracciarono i cinghialotti che dovettero accettare le decisioni prese dagli avversari. Gli ortoanimali ordinarono subito ai cinghiali di togliere tutte le pietre che avevano bloccato i vapori del geysir. In poco tempo l'aria cominciò a tornare tiepida e gli abitanti gustarono le verdure vaporizzate e ripresero la loro allegria.

Uga vedendoli così felici ebbe un'idea: portare anche al suo mondo la vaporizzazione. Allora chiese alle talpcipolle di costruire un sistema di gallerie sotterranee che partivano dal geysir e raggiungevano le case vicine alla foresta di Broccoli. Tutti avrebbero provato questa nuova cottura e sarebbero stati sempre in salute e felicità. Ai cinghiali fu dato il compito di scavare i tunnel fino alla superficie mentre le talpcipolle pensarono a dare la direzione giusta al vapore.

Ora tutte le case avevano la vaporizzazione, pure quella dei nonni di Uga. Un tunnel fu fatto sbucare anche nella foresta così chiunque l'attraversava, poteva mangiare broccoli vaporizzati ogni volta che voleva. L'allegria cominciò ad arrivare anche qui e Dolfo e i suoi amici fecero pace con Uga e con gli ortoanimali.

Tutte le mattine Dolfo si ritrovava con Uga per giocare insieme e quando al cinghialeto veniva voglia di abbuffarsi di "schifezze", Uga gli diceva: "Exercise and healthy food is good for you!".

